

**G34 - Cecchi Aste 1997, pp. 120-121, n. 127 - busta n. 991/1,
420959**

Agnolo di ser Pino e Giuliano di Giovanni alla compagnia Datini di Valenza (Luca del Sera),
Gaeta 22.11.1401 (Valenza 28.12.1401)

Al nome di Dio, a d xxij di novembre 1401

E fa asai non vi abbiamo scritto per no vedere sia bisongno e s perch'io scrittore
sono stato fuori di qua alquanto. Abbiamo trovato pi vostre, l'ultima de d 27
d'aghosto, fatta in Sa Matteo: in questa vi faremo risposta e direnvi quello ci parr
bisongno. Rispondete.

Il conto del tartaro finisti, che vi mandorono per noi i vostri di Maiolicha, abbiamo
auto; e perch s'apartiene a' nostri di Roma, a loro l'abbiamo mandato, s che co
lloro ve ne intendete e da nostro levate tutto e ponete a loro conto. Rispondete.

Le 2 caratella di tartaro v'no mandato i vostri di Barzalona per noi, dite per la
mora v' grande nonn chi ne vogla; di che vi dicamo se per pi presto spacco e
di nostro profitto sia mandarlo a' vostri di Maiolicha lo finischano, lo fate e quanto
segue noi e nostri di Roma n'avisate, e co' ditti di Roma ne tenete conto.

Abbiamo visto Lucha vostro si sta a Sa Matteo insino ciesser la mora cost e
scriveci cost e chi dar compimento a tutto, che ci piacie. Preghiamo Idio li piacca
ciessere la pistolenza e voi ci avisate come segue.

Dicemovi avemo l'alude e pi per ora nonne voglamo. Il conto d'esse abbiamo
mandato a Roma e co lloro ne tenete conto e da nostre levate e ponete a lloro.

Dite ch'e' vostri di Barzalona ano bisongno di danari per noi e scritto avete loro li vi
mettano in conto, che vi dicamo cho' nostri di Roma di c v'intendete.

I 2 carateli di tartaro, mandiamo per in Pogiati, abbiamo da Barzalona I rimasono;
se cost lo vi mandano, lo finite con pi nostro profitto potete perch' bellissima roba
e chosta pi charo che l'altro, s che sapiatelo vendere e se cost nonn avesse
buono spacco, lo mandate a' vostri di Maiolicha lo finischano e quanto seguite noi e
nostri di Roma, n'avisate e co loro ne tenete conto. Rispondete.

Perch fa asai per lo comiato datovi, ci scrivesti non vi si comettese, siamo
soprastati di non churarci di comettere. Ora pensiamo la cosa nonn andr avanti, il

che se cos , vorremo, se potesimo tra voi e noi, se potesimo fare alchuno profitto; e pertanto ci tenete avisati bene di pregio di tutte cose da mettere e da trarre di cost e di qua faremo el simile a voi. Rispondete.

Panni, dite, s'arebano cost in Sa Matteo, crudi, a s 70 in 72 peza e di spesa, dite, nno a tingnere e altre spese d'aparechiare, da s 35 in 40, in colori rossi e cilestri e azurri, neri; dite costano pi di tinta s 30 in circha e simile paonazi, di che vi dicamo al pregio ci pare ci sia profitto assa'; e pertanto, se di tartero o altri danari di nostro vi trovassi, siamo contenti ne conpriate panni e qua, a nnoi, li mandate prestamente e soprattutto guardate d'avere roba vantagiata che quivi si cogle il guadagno perch si vendono di pi presti e meglio; e se venite a mandare acc li posiate mandare presti. Se 'l passaggio viene qui, li mandate a noi; andando a Napoli, li mandate a Giovanni di Lipo Tebaldini nostra volont ne facci, e noi e nostri di Roma n'avisate.

Per la nave s'atendeva qua co' pani di Linguadocho, che rupe qui, stato ed grande manchamento di pani e soncisi venduti i pani di cost, on 2 e on 2 tt 5 la peza; di Barzalona, on 2 e on 2 tt 10 che soliano valere tt 50 e mancho l'uno. Hora e' ci si atende di panni ripeschati de la nave rupe e de li altri pani e pensiamo baserano di pregio; nondimancho a' pregi dite costano, vi ricordiamo il mandarne, che altro che utile non se ne pu fare, e se ci trovasimo cost danari ve ne chiederemo. Ora di quanto seguite o siete per seguire, n'avisate. Rispondete. Perch ci abiamo a ritrare d'alchuno amicho a Palermo, per lo primo pasagio vi pensiamo mandare di qua uno nostro giovane e potr esser lo vi faremo rimanere per un pezo, il perch vorremo, a l'avuta di questa, v'informassi di cose da trare di l e mettere cost e simile di quelle da mettere l, e noi n'avisassi prestamente e de' pregi e spezialmente sopra zuccheri d'una e di due cotte; datene buono aviso che spacco e pregio cost avesse e se insieme tra voi e noi vorete attendere a niente, saremo contenti. Volgi.

Sono venute 2 navi di gienovesi, qui, di Famaghosta: l'una quella di Piero da Voltabio, l'altra #**@; no da saccha 600 di cotoni e pepe e altre spezie asai;

qui no

discharicho da 120 sacha di cotoni e alquanto pepe e questa sera debono partire per essere a Gienova, Qui nonn no voluto vendere n cotoni n spezie che pensano venderle bene a Gienova perch dicono nno chome i merchantti gienovesi erano in Alesandria, sono suti sostenuti da Soldano e s contano che quello di Ghuarcho presa la forteza di Famaghosta e l sta co nave e con ghalee a va in corso e preso 3 navi di mori chariche di spezie e altre cose, il perch per la rubagione e per quello sta l non si potr usare n in Soria n in Alesandria.

Quando altra nuova aremo, lo saprete.

Ancho contano come la figla de re di Cipri sar di qua, per di qui a giennaio che viene, per in sposa a questo re, ch' buona nuova. Quando aremo pi inanzi lo saprete.

E pi per questa non vi abbiamo a dire. Siamo a' vostri piaceri.

Canbi: per Firenze, 47 in 47 1#3; Gienova, lb 8 s uno in s 2.

Angnolo e Giuliano, in Ghaeta. Cristo vi guardi.

Francescho di Marcho e Lucia del Sera, in Valenza Da Ghaeta,

1401 d 28 di dicembre

Risposto